

Vorrei esplicitare il significato di queste scelte che hanno fatto gli sposi per questa liturgia, scelte dei simboli, dei gesti, scelta anche dei testi.

E, innanzitutto, direi, la prima scelta, la scelta che può sembrare un po' strana: la preghiera eucaristica, che poi noi tutti insieme seguiremo. La preghiera eucaristica, che è come la storia della salvezza, vista sotto l'aspetto dell'amore di Dio, quest'amore di Dio che si è manifestato da sempre. Dio, che è amore in se stesso, che ha dato vita con il suo amore all'universo e all'umanità, che ha manifestato il suo amore nell'alleanza con il suo popolo, alleanza fedele da parte di lui, ha manifestato questo amore in questa fedeltà misericordiosa al suo patto, ha manifestato il suo amore nell'opera compiuta da Cristo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio».

Loro sono proprio consapevoli di venire fuori da questa opera, di essere stati pensati da sempre da questo Dio che è amore, ed è stato Lui che li ha fatti incontrare, è Lui che li ha chiamati ad una vita di amore nella comunione reciproca, è Lui che li ha chiamati alla vita, sì, li ha chiamati alla vita per mezzo dei genitori.

Il gesto che abbiamo compiuto entrando in chiesa: i genitori che hanno accompagnato i loro figli e li hanno consegnati l'uno all'altra e viceversa... è lì nella famiglia d'origine che hanno ricevuto, potremo dire, hanno avuto, questa trasmissione della vita che viene da Dio. E' stata trasmessa la vita a loro per mezzo della famiglia (e anche la loro...), però ecco il Signore li ha sempre guidati, e per questo loro, insieme, sono venuti all'altare dietro i presbiteri come rappresentanti ufficiali della comunità cristiana, la comunità nella quale si vive, si dovrebbe vivere l'amore, la comunità nella quale Cristo ha depresso il suo amore, a cui ha voluto affidare il suo messaggio di amore; e quindi, venuti all'altare così... e dall'altare loro hanno proclamato dopo avere chiesto perdono per quelle mancanze d'amore che lungo la via fino ad ora ci sono state, dopo avere anche detto grazie con il *Gloria a Dio nell'alto dei cieli*, grazie al Signore per il perdono che continuamente Lui ci comunica, loro hanno proclamato le due letture che hanno scelto.

Nella prima lettura ritorna quel tema: Dio dall'inizio ha plasmato l'uomo e la donna perché complementari, insieme, aiutandosi diventando l'uno sostegno per l'altro, tutti e due possano insieme essere nella presenza di Dio che è amore. La seconda lettura, poi, è l'esplicitazione pratica di questo amore vissuto nella famiglia, vissuto quotidianamente. Ogni frase, meriterebbe una riflessione particolare; c'è da rifletterci tutta la vita e dovrebbero diventare queste letture il programma della loro vita, per questo l'hanno voluto proclamare qui, a tutti insieme, a noi che rappresentiamo la società e la società cristiana, il programma della loro vita, perché veramente si realizzi quella preghiera che Gesù aveva fatto. Il brano del vangelo che loro hanno scelto era la preghiera di Gesù: «Alzati gli occhi al cielo pregava dicendo: Ti prego anche per quelli perché la parola di questi (gli apostoli), per la parola degli apostoli crederanno in me».

Gesù pregava per noi, e loro lo sanno. Gesù pregava anche per loro due, ha pregato per loro perché siano una cosa sola «Come Tu Padre sei in me siano anch'essi in noi una cosa sola perché il mondo creda che mi hai mandato». Il loro massimo desiderio è questo: di essere una cosa sola sempre insieme nella comunione con il Signore per essere annunzio dell'unità e dell'amore, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato attraverso il loro amore. Attraverso la loro testimonianza di amore noi potremo comprendere ancora meglio che Dio è amore, che Dio ci ama.

Ecco, questi gesti, l'annunzio, che poi si completano con gli altri dopo la liturgia e il rito del matrimonio: loro porteranno all'altare il pane e il vino che diventeranno il corpo e il sangue del Signore per diventare sacrificio gradito a Dio Padre. Il senso dell'offerta viene dato dalla preghiera che hanno scelto da rispondere all'offertorio: «Pregate fratelli e sorelle perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno ci disponiamo a offrire il sacrificio a Dio gradito». La vita di ogni giorno sarà come contenuta in quel calice e su quella patena, quella vita che viene come trasfigurata diventerà il sacrificio a Dio gradito, e loro, lo porteranno fino all'altare e servendo all'altare vorranno significare il loro sacerdozio che, adesso loro, in modo particolare, esercitano, e quindi, la loro intima unione a Cristo Eucarestia che diventerà fonte costante della loro comunione, fonte

costante che sarà anche sede della pace, di quel dono di pace che viene da Dio e che da loro si spanderà a tutti. Certo il cuore di questa celebrazione è la celebrazione del rito del matrimonio, quel momento in cui loro stringendosi la mano diventeranno ciascuno mediatore per l'altro della grazia di Dio, di questa presenza di Dio.

Potremo dire che la presenza di Dio, la grazia di Dio passerà attraverso la mano dell'uno all'altro e viceversa; tutti e due si comunicano questa presenza; è questo il segno che diventeranno per sempre ciascuno mediatore per l'altro nell'incontro con Dio. Il loro incontro con Dio sarà sempre mediato dalla presenza dell'altro e questo incontro li renderà sempre più saldamente e profondamente uniti.

E' questo l'augurio che noi vi facciamo, fatto dal profondo del cuore, con tutto l'affetto che nutriamo per voi; vi auguriamo che queste vostre prospettive, che questi vostri progetti si realizzino.

E' per questo che siamo qui, ora, attorno a voi, noi vostri amici, noi vostri parenti, siamo qui per pregare per voi per dire al Signore, che lui vi aiuti a realizzare questo vostro progetto, un progetto difficile questo di vivere sempre nella comunione nell'apertura alla grazia di Dio, nell'apertura all'altro; ma un progetto realizzabile per quanto è possibile alla fragilità umana, ma realizzabile; certo sarà realizzabile anche in proporzione alla nostra preghiera, di noi che siamo qui presenti, e loro hanno voluto preparare il libretto anche per questo, per darci la possibilità di seguire tutte le preghiere; ed è anche vero [che], se noi siamo qui con loro in questa preghiera oggi, se noi sinceramente dal profondo del cuore seguiremo questa preghiera, il Signore non potrà lasciare inascoltata la nostra voce. E quindi questo sarà per voi una garanzia, una certezza: la vostra gioia sarà sempre di più, il vostro amore sempre più profondo, i vostri cuori sempre più saldamente uniti.